Sabato, XV settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mt* 12,14-21): In quel tempo, i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni».

«Egli li guarì tutti»

Fray Josep Mª MASSANA i Mola OFM
(Barcelona, Spagna)

Oggi, troviamo un doppio messaggio. Da un lato, Gesù ci chiama invitandoci a seguirlo: «Molti lo seguirono ed egli guarì tutti» (Mt 12,15). Se lo seguiamo, troveremo rimedio alle difficoltà del cammino, così come ci veniva ricordato recentemente: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò» (Mt 11,28). Dall'altro lato, ci viene mostrato il valore dell'amore mansueto: «Non contenderà, né griderà» (Mt 12,19).

Lui sa che siamo sopraffatti e stanchi dal peso delle nostre debolezze fisiche e caratteriali... e per questa croce inaspettata che ci ha visitato in tutta la sua crudezza, per i disaccordi, le disillusioni, i dolori. Infatti, «tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo» (Mt 12,14) e... noi che sappiamo che il discepolo non è superiore al maestro (cf. Mt 10,24), dobbiamo essere consapevoli che anche dovremo sopportare incomprensioni e persecuzioni.

Tutto ciò costituisce un fardello che pesa su di noi, un fardello che ci soggioga. E ci sentiamo come se Gesù ci dicesse: «Lascia il tuo fardello ai miei piedi, io me ne occuperò; dammi questo peso che ti travolge, io lo porterò per te; scaricati delle tue preoccupazioni e dammele...».

E' curioso: Gesù ci invita a lasciare il nostro fardello, pero ce ne offre un'altro: il suo giogo, con la promessa però che è soave e leggero. Ci vuole insegnare che non è possibile andare per il mondo senza portare nessun peso. Un carico o l'altro lo dobbiamo portare. Ma che non sia il nostro fardello pieno di materialità; che sia piuttosto il suo un peso che non opprime.

In Africa, madri e sorelle maggiori portano i piccoli sulle spalle. Una volta, un missionario vide una bambina che portava suo fratello... Le disse: «Non credi che sia un peso troppo grande per te?». Lei rispose senza pensarci: «Non è un peso, è il mio fratellino e lo amo». L'amore, il giogo di Gesù, non solo non è pesante, ma ci libera da tutto quello che ci opprime.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Gli uomini senza speranza sono quelli che smettono di occuparsi dei propri peccati per concentrarsi su quelli degli altri. E, incapaci di scusarsi, sono sempre pronti ad accusare gli altri» (Sant'Agostino)

- «Gesù, vero Dio e vero uomo, si "spogliò", svuotò se stesso, assomigliando pienamente agli uomini, tranne che nel peccato, così da comportarsi come un servo completamente dedito al servizio degli altri» (Benedetto XVI)

- «I tratti del Messia sono rivelati soprattutto nei canti del Servo.74 Questi canti annunziano il significato della passione di Gesù, e indicano così in quale modo egli avrebbe effuso lo Spirito Santo per vivificare la moltitudine: non dall'esterno, ma assumendo la nostra "condizione di servi" (Fil 2,7). Prendendo su di sé la nostra morte, può comunicarci il suo Spirito di vita» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 713)